



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Impariamo giocando 2019_Ventimiglia-Sanremo

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento

di diritti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

1) A 3 – Minori e giovani in condizioni di disagio

Sede di realizzazione: **Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana**

Prevenire il disagio dei minori e dei giovani di Taggia promuovendo l'aggregazione e la socializzazione, offrendo spazi di gioco e sport, in un contesto protetto ed educativo

2) A 6 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Sede di realizzazione: **Centro di Aiuto alla Vita**

Aiutare le mamme con figli che si trovano in una temporanea condizione di disagio personale, sociale o economico, e che necessitano di un periodo di accoglienza in una struttura protetta, a riprendere una vita autonoma

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Ente di accoglienza 1 - Sede di realizzazione: Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1.1) Necessità di ampliare le proposte ricreative da fare ai giovani. <u>Situazione di partenza:</u> assenza di un programma settimanale e mensile delle attività	1.1) Migliorare e diversificare la programmazione delle attività dell'Oratorio. <u>Situazione di arrivo:</u> programma settimanale e mensile delle attività ampliato e definito
1.1) Partecipazione dei giovani al di sotto delle potenzialità del Centro e del numero di giovani del quartiere. <u>Situazione di partenza:</u> presenza media quotidiana di 20 giovani	1.2) Incrementare il numero dei giovani che frequentano l'Oratorio. <u>Situazione di arrivo:</u> presenza media quotidiana di 25 giovani

Ente di accoglienza 2 - Sede di realizzazione: CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
2.1) Le donne accolte nella casa trascorrono parte del loro tempo senza svolgere attività significative per la loro crescita personale. <u>Situazione di partenza:</u> alcuni programmi di accompagnamento non riescono a coinvolgere adeguatamente le mamme	2.1) Aiutare le mamme accolte a gestire adeguatamente il loro tempo per superare la situazione di disagio e raggiungere una maggiore autonomia. <u>Situazione di arrivo:</u> tutte le mamme accolte si sentono coinvolte nei programmi di attività proposti
2.2) I minori accolti hanno bisogno di essere seguiti nello studio e nelle attività ricreative. <u>Situazione di partenza:</u> 2 pomeriggi alla settimana con attività di studio e ricreative organizzate	2.2) Dare un sostegno più individualizzato ai figli delle donne accolte per sviluppare la creatività e la stima di sé. <u>Situazione di arrivo:</u> attività di studio e ricreative realizzate tutti i pomeriggi della settimana

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Alla descrizione delle attività e dei ruoli previsti per i volontari in SC nelle singole sedi di attuazione, vanno premesse le caratteristiche di modalità di impiego e di attività comuni a tutti i volontari in SC della Caritas Italiana.

Modalità di impiego: i/le giovani che partecipano al progetto vi contribuiscono principalmente integrando i servizi offerti, per qualificare le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo a chi vive

condizioni di marginalità, nuove occasioni di socialità. Contemporaneamente la loro presenza, grazie alle attitudini personali, rappresenta una occasione, spesso unica, per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione di servizi socio-sanitari.

I volontari in SC si pongono ad **integrazione** (e non in sostituzione) degli operatori che già lavorano nei Centri e nelle Associazioni. Grazie a questo affiancamento i volontari in SC hanno l'opportunità di vivere un'importante esperienza altamente formativa che permette un trasferimento di conoscenze teoriche (**il sapere**) e di modalità di intervento pratico (**il saper fare**) nelle molteplici situazioni che di volta in volta vengono affrontate.

I volontari sono seguiti dall'OLP e dagli operatori con i quali effettueranno incontri periodici; parteciperanno inoltre alle attività di formazione specifica e generale per poter affrontare nuove esperienze alla fine del servizio (**saper essere**).

I volontari possono essere chiamati ad attività esterne (fuori sede) proprio per la tipologia dei servizi prestati all'interno del progetto.

Ente di accoglienza 1 - Sede di realizzazione: Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana

I volontari in servizio potranno contribuire a tutte le fasi ed attività del progetto coadiuvando i volontari che operano nel Centro.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.1	
Migliorare e diversificare la programmazione delle attività dell'Oratorio	
<i>Codice e titolo attività (cfr. 9.1)</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
Attività 1.1 A: programmazione ed organizzazione di tornei (ad es. di calcetto, tennis, pallavolo), preparazione delle strutture	Collaborazione nella programmazione e gestione dei tornei: preparazione di volantini, raccolta iscrizioni, scrittura tabellone programma, arbitraggio; preparazione e sistemazione dei campi e degli spogliatoi. Accompagnamento ad iniziative in altri oratori o luoghi di aggregazione
Attività 1.1 B: progettazione di nuove attività da proporre ai giovani	Grazie alle capacità e all'inventiva dei volontari in SC potranno essere progettate nuove attività da proporre ai giovani, quindi programmare ed organizzare attività ricreative e di svago per ogni giorno della settimana ed eventi o gite periodiche.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.2	
Incrementare il numero dei giovani che frequentano l'Oratorio	
Attività 1.2 A: preparazione di un volantino che presenti l'Oratorio (strutture sportive e attività programmate)	Scrittura, elaborazione grafica, stampa, pianificazione delle modalità e dei luoghi di distribuzione del volantino per riuscire a raggiungere il maggior numero di giovani del quartiere e dei quartieri limitrofi.
Attività 1.2 B: organizzazione di una festa per l'inizio delle attività dell'anno	Collaborazione nella programmazione, preparazione di volantini, raccolta adesioni e contatti (cell. mail) dei giovani per informazioni future, acquisto materiale, bevande e occorrente per la festa, aiuto alla gestione delle attività

Ente di accoglienza 2 - Sede di realizzazione: CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

I volontari si inseriranno nella vita della casa di accoglienza imparando progressivamente a conoscere le situazioni problematiche delle mamme e dei bambini accolti, le modalità di lavoro impostate per aiutarli, le regole della casa ed acquisire progressivamente un proprio ruolo specifico.

Affiancheranno quindi gli educatori cura delle esigenze materiali e affettive dei bambini e delle mamme accolte.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2.1	
Aiutare le mamme accolte a gestire adeguatamente il loro tempo per superare la situazione di disagio e raggiungere una maggiore autonomia	
<i>Codice e titolo attività (cfr. 9.1)</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
Attività 2.1 A: Elaborazione progetti di autonomia e programmi di attività individuali	Partecipazione alle riunioni di équipe

Attività 2.1 B: coordinamento con i servizi del territorio	Affiancamento degli educatori per le comunicazioni e le riunioni
Attività 2.1 C: aiuto alle mamme per fare la spesa e per preparare i pasti, con particolare attenzione a quelli per i figli	Accompagnamento delle mamme, aiuto alla preparazione dei pasti
Attività 2.1 D: realizzazione di laboratori creativi per accrescere l'autostima	Sulla base delle capacità creative dei volontari l'apporto potrà essere di mero supporto a volontari ed educatori oppure di proposta e gestione di attività stimolando le mamme ad un coinvolgimento attivo
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2.2 Dare un sostegno più individualizzato ai figli delle donne accolte per sviluppare la creatività e la stima di sé	
Attività 2.2 A: Elaborazione di un programma di attività per ogni bambino	Partecipazione alle riunioni di équipe
Attività 2.2 B: aiutare i bambini a studiare e fare i compiti	Aiuto nel fare i compiti ed a studiare per i bambini che hanno maggiori difficoltà
Attività 2.2 C: organizzare giochi mirati in base alle fasce d'età	Organizzazione di giochi di gruppo o singolarmente con i bambini a seconda delle esigenze quotidiane.
Attività 2.2 D: pratica sportiva presso i centri sportivi del territorio, partecipazione a gite	Accompagnamento dei bambini presso i centri sportivi del territorio, compleanni, gite,...

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

N. posti: 5

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

N. posti: 0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

N. posti: 1

Sedi (come da punto 16)	Codice sede	N° posti senza vitto e alloggio
Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana	40874	1
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	24575	0

13) Numero posti con solo vitto (*)

N. posti: 4

Sedi (come da punto 16)	Codice sede	N° posti con solo vitto
Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana	40874	0
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	24575	4

Modalità di fruizione del vitto: la tipologia dei servizi possono richiedere la permanenza dei volontari anche durante i pasti. Il vitto sarà fornito all'interno delle stesse sedi di attuazione.

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	ORATORIO PARROCCHIALE " FAMIGLIA STELLA POLARE " centro sportivo "Francesco Cepollina" DELLA PARROCCHIA DI SS. FRANCESCO SAVERIO E PAOLA ROMANA	TAGGIA [Imperia]	via Borghi snc	40874	1
2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	TAGGIA [Imperia]	Via Cardinal Gastaldi 7	24575	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

1.145 ore cui si sommano 20 giorni di permesso.

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)*
N. giorni 6

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a portare la propria testimonianza nelle scuole e parrocchie, realizzando interventi mirati soprattutto al coinvolgimento di altri giovani.

Disponibilità a partecipare ad iniziative di raccolta e sensibilizzazione (es. raccolte alimentari presso i supermercati), anche con flessibilità oraria e in giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità a trascorrere periodi fuori sede durante le vacanze scolastiche o in occasione di gite organizzate dalle sedi di riferimento.

Si impegnerà al mantenimento della privacy dei casi di cui verrà a conoscenza.

Se richiesto sarà disponibile a guidare automezzi di proprietà o a disposizione delle sedi operative o mezzi propri (con rimborso delle spese sostenute).

Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività (*con successivo recupero*).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà

di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’ Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’ Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell’**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L’attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all’Allegato A dell’“Avviso agli Enti” del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) Contenuti della formazione ()*

La Formazione Specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani in servizio civile l’acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività di progetto. La Formazione Specifica è articolata in fasi (in parte con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, in parte all’interno delle rispettive sedi di servizio) così da poter sostenere il carattere di “work in progress” dell’esperienza di servizio e rappresentare quindi l’occasione per integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell’esperienza stessa.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva pari a 72 ore e verrà realizzata entro il quarto mese di servizio.

Prima Fase (16 ore)

La prima fase corrisponde all’entrata in servizio dei volontari, e si articola in tre parti.

Contenuti	Attività di progetto cui si riferiscono i contenuti	N. ore	Formatori
Conoscenza del progetto: obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.	tutte le attività (contenuti trasversali)	8	Maurizio Marmo Paola Parise
Conoscenza della sede di progetto, dell’organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile Universale: presentazione dei ruoli, dei luoghi e dei riferimenti delle sedi	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	OLP (Rossano Tinelli, Sonia Corradi)

di servizio; presentazione degli enti partner e conoscenza della rete di servizi connessi all'attuazione dei progetti di servizio civile Universale; condivisione in merito alle modalità di accompagnamento proprie dell'OLP: analisi dei bisogni formativi individuali rispetto alle attività.			
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Maurizio Marmo Antonio Rizzo

Seconda fase (42 ore)

La seconda fase consiste in seminari intensivi che hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti essenziali allo svolgimento del servizio all'interno del progetto.

Contenuti	Attività di progetto cui si riferiscono i contenuti	N. ore	Formatori
La conoscenza di sé. Il colloquio di primo ascolto: l'ascolto, la relazione educativa, i primi interventi di assistenza	1.1 A-B 2.1 B-C	6	Paola Raffaglio Christian Papini
L'esclusione e l'accompagnamento sociale: il progetto educativo, le visite domiciliari, le attività di laboratorio	1.1 A-B 2.1 A-B-C-D	6	Paola Raffaglio Christian Papini Sonia Corradi Angela Rottino
Il rapporto educativo genitore/figlio, la nozione di legislazione sul diritto di famiglia e minorile. L'affido e l'adozione (aspetti normativi e affettivi, il ruolo del tribunale per i minori)	1.1 A-B 2.1 A 2.1 B	4	Sonia Corradi Angela Rottino Rossano Tinelli
Le attività educative con i bambini ed i giovani, l'organizzazione e la promozione	1.1 A-B 1.2 A-B-C 2.2 A-B	2	Sonia Corradi Angela Rottino Rossano Tinelli
Il sistema dei servizi sociali in Italia ed in particolare quelli della provincia di Imperia	1.1 A-B 2.1 B	2	Paola Raffaglio Christian Papini
Il lavoro di rete e di équipe	1.1 A-B 1.2 A-B-C 2.1 B	2	Paola Raffaglio Bernardo Durando
Affrontare le dipendenze (alcool, droghe, gioco...)	1.1 A-B 1.2 A-B-C	4	Bernardo Durando
Ingiustizie sociali globali, guerre e conflitti; il fenomeno migratorio in Italia ed in provincia di Imperia; i rifugiati ed i richiedenti asilo	1.1 B 2.1 A	6	Maurizio Marmo Sergio Spina
La registrazione ed elaborazione dei dati con il software Os.Po, la gestione di un sito web	1.1 B 2.1 A-B 2.2 A	4	Bernardo Durando
L'aggiornamento di siti web e FB, l'organizzazione di incontri ed eventi culturali	1.1 B	6	Bernardo Durando Sergio Spina Maurizio Marmo

Terza fase (14 ore)

La terza fase viene realizzata dagli OLP e dagli operatori della Caritas diocesana di Ventimiglia-Sanremo riguarda lo studio di casi.

Contenuti	Attività di progetto cui si riferiscono i contenuti	N. ore	Formatori
Studio di casi per acquisire maggior consapevolezza alla luce degli argomenti trattati durante la formazione e delle prime settimane di servizio	tutte le attività (contenuti trasversali)	14	OLP (Sonia Corradi Rossano Tinelli)

42) Durata (*)

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Ventimiglia-Sanremo

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Ventimiglia-Sanremo

Salita San Pietro, 14 cap 18038 Città Sanremo (Im)

Per informazioni: Tel. 0184.505759 Fax 0184.541111
E-mail segreteria@caritasventimigliasanremo.org
marmo@caritasventimigliasanremo.org

Persona di riferimento: Maurizio Marmo

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Impariamo giocando 2019_Ventimiglia-Sanremo

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Codice: 6 (Area prevalente), 3

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Ventimiglia - Sanremo

La Caritas Diocesana di Ventimiglia - Sanremo è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità nella Comunità Ecclesiale Diocesana con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. (art.1 dello Statuto).

Il Servizio Civile è uno specifico settore dell'attività formativa rivolta ai giovani che desiderano fare esperienza di servizio nei confronti delle persone più deboli ed emarginate della popolazione del territorio e impegnarsi in un percorso di crescita e approfondimento su temi generali proposti dall'ente.

Ente di accoglienza 1

Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana (N. 40874)

La struttura, affiliata all'organismo nazionale ANSPI, è un importante centro di incontro, di aggregazione educativa e culturale per i giovani del quartiere di Levà ad Arma di Taggia.

In particolare si seguono **circa 80 ragazzi e giovani** che frequentano regolarmente l'Oratorio, nei loro percorsi di crescita e maturazione a volte particolarmente difficili.

Nel Centro è possibile giocare a tennis, pallavolo, calcetto ed a diversi giochi da tavolo.

Occasionalmente vengono inoltre organizzate iniziative di maggior richiamo come tornei, tombolata, caccia al tesoro,...

Ente di accoglienza 2

Centro di Aiuto alla Vita – Taggia (N. 24575)

Il Centro di Aiuto alla Vita, attivo da molti anni sul territorio diocesano, fa parte della Federazione Nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita e si propone come finalità principale di assistere i minori nella primissima fascia di età 0 – 3 anni con o senza la presenza delle madri naturali per accompagnarli nelle varie tappe della loro crescita e del loro bisogno di assistenza materna. Presso la sede di Sanremo vengono incontrate le mamme con i loro bambini e le gestanti.

Alla sede di Sanremo si è aggiunto nel 2005 la **Casa di Accoglienza "Miracolo della Vita"**, con sede nel Comune di Taggia, accoglie mamme con figli che necessitano di una dimora educativa e sicura. Con sempre maggior frequenza, l'accoglienza presso la struttura avviene in conseguenza di gravi e prolungati maltrattamenti subiti dal partner. Talvolta l'accesso è stato determinato da situazione di svantaggio sociale, causato da storie di grave privazione infantile o dalla necessità di ricevere un supporto al reinserimento sociale dopo percorsi terapeutici specifici. Per ogni mamma ospite viene elaborato un progetto individuale al fine di superare la situazione di svantaggio e creare una condizione di autonomia.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Il progetto si realizza nella Diocesi di Ventimiglia – Sanremo, situata in Liguria, nella Provincia di Imperia, a ponente del suo Capoluogo e si estende fino al confine di Stato. I Distretti Socio Sanitari di riferimento sono il n. 1 e n. 2. Gli abitanti sono circa 150.00. Del DSS n. 2 fa parte il **Comune di Taggia**, città nella quale si

trovano le sedi di servizio. Gli abitanti sono 14.003, tra questi 1.314 sono stranieri (710 donne e 604 uomini), 2.249 ragazzi hanno meno di 18 anni (1.132 maschi, di cui 151 stranieri e 1.117 femmine, di cui 160 straniere), (Istat 01.01.2018).

I bisogni riscontrati derivano da situazioni di disagio minorile e familiare riferito sia a persone italiane che straniere. Esso è dovuto a problemi come la crisi della famiglia, la mancanza di spazi e luoghi di socializzazione adeguati, la carenza di riferimenti o modelli precisi e positivi nell'attuale società. Ma anche le precarie condizioni economiche.

La Liguria attraversa oggi una profonda crisi occupazionale oltre che economica, demografica e sociale.

Ed in particolare la Provincia di Imperia, secondo i dati ISTAT 2016, continua ad essere il "fanalino di coda" regionale con il 13% di disoccupazione, cala l'occupazione ed aumenta la disoccupazione ed in particolare scendono tutti gli indicatori: maschi, femmine, dipendenti, indipendenti, turismo ed agricoltura. Ma se un tempo agricoltura, turismo ed edilizia erano settori portanti dell'economia imperiese, ad oggi piangono miseria: agricoltura, silvicoltura e pesca sono ai minimi storici con il 28,9% in meno, 3.901 imprese agricole attive per 4.279 addetti. La produzione di olio d'oliva è calata di un quinto rispetto al 2015, sotto i 10mila quintali, stabile invece la produzione del vino che vale un quarto del totale ligure. Preoccupa inoltre il calo, in un anno, del 27%, dell'industria manifatturiera (e nel 2016 la fabbrica di Imperia dell'Agnesi era ancora aperta).

Male l'industria e il settore dell'edilizia/costruzioni che un tempo dava maggior occupazione in provincia cala dell'8,2%, confermandosi in controtendenza con il dato regionale. Ad oggi i lavoratori iscritti alla cassa edile sono 1.680, quando poco meno di 10 anni fa erano più di 6mila.

Molti sono i bisogni sociali insoddisfatti, con forti differenze tra italiani e stranieri. In particolare per i secondi si presenta sempre più pressante il problema della casa. Analogamente tra gli italiani si assiste ad un crescente disagio psicologico legato alla precarietà economica, solitudine, crisi della famiglia.

Le politiche del DSS n. 2 di sostegno ai minori ed alla famiglia

Nel piano distrettuale sono previsti "programmi territoriali di intervento che hanno individuato nella famiglia "lo strumento principale per il rafforzamento della coesione sociale e la promozione della solidarietà e collaborazione tra le generazioni", sviluppando in particolare per l'infanzia e l'adolescenza un progetto finalizzato alla promozione di diritti e opportunità, in un'ottica di maggior integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, scolastiche, educative. Le iniziative riguardano la tutela del bambino e dell'adolescente, il sostegno alla genitorialità, la promozione della cultura del "benessere", lo sviluppo della comunità, la promozione delle competenze e delle autonomie nei bambini e nei ragazzi, lo sviluppo di esperienze di cittadinanza attiva e una valorizzazione del protagonismo dei ragazzi, il rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici, sanitari, lo sviluppo di una progettazione concreta tra i diversi settori della Pubblica Amministrazione e con il terzo settore."

Intendendo per famiglia un nucleo di persone unite da legami di parentela o da affetto, senza dubbio l'assenza di una famiglia solida, o la presenza di problemi familiari, sono in grado di determinare l'avvio verso la povertà. La famiglia costituisce la rete primaria in grado di far fronte ai bisogni, non necessariamente materiali, della persona. Parallelamente rapporti familiari logorati, impostati non sull'affetto ma sul contratto, sulla compassione, talvolta sul ricatto, possono provocare gravi conseguenze sulla persona, tanto da comprometterne anche la capacità lavorativa e l'affidabilità.

Il 34,4% degli Italiani ed il 7,4% delle persone straniere che si rivolgono ai Centri di Ascolto della Caritas hanno **problemi familiari**.

La fascia d'età fortemente in crisi è quella lavorativa. Il tradizionale ruolo di supporto si è invertito: non sono più i figli che aiutano i genitori anziani ma viceversa. La fragilità della fascia media d'età è un sintomo molto preoccupante: la debolezza economica dei 30/40enni, spesso anche genitori, si accompagna anche alla loro fragilità psicologica: costretti a contare troppo a lungo sulle famiglie d'origine, professionalmente insoddisfatti per lavori precari e per un'organizzazione del mercato che premia l'eccellenza e l'astuzia ed esclude non solo i deboli ma anche i "normali", saranno anche genitori fragili, tendenti a trasmettere preoccupazione più che serenità. Le fragilità si trasmettono con facilità da una generazione all'altra.

Le persone con maggiori difficoltà (spesso più relazionali che economiche) che si rivolgono ai Centri di Ascolto della Caritas non dicono assolutamente nulla della famiglia d'origine oppure parlano di famiglie inesistenti o fortemente problematiche (abbandono, separazione, iperprotezione, maltrattamento, alcolismo o malattia mentale di almeno uno dei genitori, povertà estrema). Nei casi di reticenza a parlarne si ipotizza comunque un passato drammatico. Se non si può affermare che una situazione svantaggiata di partenza possa determinare una situazione di disagio, si può sicuramente dire che, nelle situazioni di disagio relazionale grave, c'è sempre una famiglia fragile o sbilanciata alle spalle. **Le conseguenze si vedono anche sulla stabilità affettiva**, sovente i rapporti di coppia sono, o sono stati, drammatici, talvolta con maltrattamenti. Frequenti le gravidanze, da uomini diversi, i figli tolti... I rapporti affettivi sembrano sempre sfortunati: perché le persone problematiche si accompagnano sempre con altre persone problematiche? Possiamo ipotizzare che i problemi vissuti dalle persone siano il primo terreno di condivisione e relazione per cui è facile che i rapporti nascano nell'humus della reciprocità della confidenza/sostegno. Forse, molto più

naturalmente, le relazioni affettive nascono all'interno degli ambienti che si frequentano: quando l'ambiente è la strada, o la mensa, si conosceranno altre persone con gli stessi problemi.

I dati del MIUR attestano che in Liguria, in percentuale è Imperia la provincia con il numero più alto di alunni stranieri in classe, sia negli istituti statali che in quelli privati con il 13,10% pari a 3.478 studenti. Le principali nazionalità sono quella albanese, tunisina, rumena, marocchina, moldava e ucraina. Da rilevare l'elevata percentuale di minori nati in Italia: 52,76%. La suddivisione degli studenti stranieri per grado scolastico è la seguente: Scuola Infanzia: 741 (15,40 %) - Scuola Primaria: 1.181 (14,30 %) - Scuola secondaria I grado: 723 (14,00 %) - Scuola secondaria II grado: 823 (10,10 %). Tale situazione richiede particolare attenzione e necessita di attività che favoriscano l'inserimento, l'integrazione e la tutela dei diritti delle minoranze.

La suddivisione dei giovani per fasce di età in Provincia di Imperia all'1/1/2018 (dati ISTAT) è la seguente:

0 - 5 → 8.692
6 -10 → 8.384
11-15 → 8.581
15-20 → 9.289
21-25 → 9.835
26-30 → 10.270

La crisi del mondo minorile

Possiamo individuare quattro elementi negativi che sono presenti oggi nel mondo minorile :

- a mancanza di relazioni adeguate con il mondo adulto;
- l'ansia di prestazione richiesta dagli adulti ai bambini
- il poco tempo degli adulti di dedicarsi ai propri figli;
- la conseguente distanza emotiva e comprensiva tra genitore e figlio.

L'affidamento

Nella provincia di Imperia ci sono oltre 250 minori affidati, molti dei quali inseriti in strutture di accoglienza (non a carattere familiare), pochi in affidamento familiare e pochissimi in case famiglie (comunità di tipo familiare).

Ente di accoglienza 1

Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana (N. 40874)

Indicatori di bisogno:

1.1) Necessità di ampliare le proposte ricreative da fare ai giovani.

Situazione di partenza: assenza di un programma settimanale e mensile delle attività

1.2) Partecipazione dei giovani al di sotto delle potenzialità del Centro e del numero di giovani del quartiere.

Situazione di partenza: presenza media quotidiana di 15 giovani

Ente di accoglienza 2

Centro di Aiuto alla Vita – Taggia (N. 24575)

Indicatori di bisogno:

2.1) Le donne accolte nella casa trascorrono parte del loro tempo senza svolgere attività significative per la loro crescita personale

Situazione di partenza: alcuni programmi di accompagnamento non riescono a coinvolgere adeguatamente le mamme

2.2) I minori accolti hanno bisogno di essere seguiti nello studio e nelle attività ricreative

Situazione di partenza: 2 pomeriggi alla settimana con attività di studio e ricreative organizzate

IL PROGETTO E' STATO PRESENTATO E FINANZIATO NEGLI ANNI PRECEDENTI.

I risultati sono stati positivi come dimostrato dalla partecipazione alle attività dell'Oratorio e dalle attività di accoglienza.

Il progetto viene riproposto sia perché l'apporto dei volontari in Servizio Civile consente di ampliare e migliorare l'intervento degli enti di accoglienza (in particolare per quanto riguarda la relazione con le persone), sia perché si ritiene che l'esperienza di servizio possa essere un elemento essenziale nel far crescere i giovani volontari alla luce di una cultura basata sui valori della pace, della non violenza e della tolleranza, facendo nascere in loro uno spirito di cittadinanza attiva, per inserirli nel proprio contesto sociale con uno spirito di solidarietà.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Codice Helios Sede	Ente	Nome Sede	Destinatari diretti	Beneficiari indiretti
40874	ORATORIO PARROCCHIALE " FAMIGLIA STELLA POLARE " centro sportivo "Francesco Cepollina" DELLA PARROCCHIA DI SS. FRANCESCO SAVERIO E PAOLA ROMANA	ORATORIO PARROCCHIALE " FAMIGLIA STELLA POLARE " centro sportivo "Francesco Cepollina" DELLA PARROCCHIA DI SS. FRANCESCO SAVERIO E PAOLA ROMANA	N. 80 giovani del quartiere di Levà e della cittadina di Arma di Taggia e della parrocchia S. Francesco Saverio di Arma di Taggia	Famiglie dei giovani che frequentano l'Oratorio e società civile grazie all'attività di aggregazione ed educativa svolta dall'Oratorio
24575	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA – SAN REMO	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	N. 20/30 mamme e bambini accolti dalla Casa Miracolo della Vita	Familiari delle mamme e dei bambini accolti e società civile per la crescita della cultura dell'accoglienza e della solidarietà

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

E' molto ampio il bisogno di sostegno alla famiglia ed alla genitorialità, sia per prevenire situazioni di disagio che per intervenire a sostegno dei nuclei familiari nel momento in cui si manifestano dei problemi. Analogamente sono molto importanti ed articolati i bisogni dei ragazzi nella fascia di età preadolescenziale e dell'adolescenza. Sempre più sforzi vanno fatti per costruire legami e collaborazioni tra le famiglie, la scuola, le parrocchie e le associazioni.

Al di là di alcune specificità la risposta ai bisogni viene effettuata in rete tra i soggetti pubblici, quelli del privato sociali e quelli legati alle parrocchie.

- Asl 1 imperiese – interventi sanitari e consultorio
- Distretti sociali n. 1 e 2 – servizi alla persona
- Consultorio diocesano
- Informagiovani comunali
- Associazioni sportive e culturali – proposte educative e sportive
- Fict – interventi di prevenzione e assistenza alle dipendenze
- 1 Casa di accoglienza per minori
- 1 casa di accoglienza per mamme con figli
- Oratori e centri aggregativi per giovani
- Associazioni ecclesiali (ACI, AGESCI,...)

Diocesi di Ventimiglia – Sanremo / Caritas Diocesana di Ventimiglia – Sanremo

Oratori Parrocchiali e Oratori Caritas Parrocchiali :

Nel territorio della Diocesi di Ventimiglia – Sanremo si possono rilevare alcune interessanti esperienze oratoriali che intendono offrire un prezioso servizio di educazione / animazione rivolto ai minori, bambini e ragazzi, in età scolare pre-adolescenziale e adolescenziale, così delicata e importante per formare cittadini responsabili.

- ORATORIO PARROCCHIALE DON BOSCO – Vallecrosia
- ORATORIO PARROCCHIALE SAN ROCCO - Vallecrosia
- ORATORIO PARROCCHIALE SAN FRANCESCO D' ASSISI – San Martino / Sanremo
- ORATORIO PARROCCHIALE – Arma di Taggia
- ORATORIO PARROCCHIALE " FAMIGLIA STELLA POLARE " CENTRO SPORTIVO DELLA PARROCCHIA DI SS. FRANCESCO SAVERIO E PAOLA ROMANA – Levà di Arma di Taggia
- ORATORIO PARROCCHIALE – Santo Stefano al Mare

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

1) A 3 – Minori e giovani in condizioni di disagio

Sede di realizzazione: **Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana**

Prevenire il disagio dei minori e dei giovani di Taggia promuovendo l'aggregazione e la socializzazione, offrendo spazi di gioco e sport, in un contesto protetto ed educativo

2) A 6 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Sede di realizzazione: **Centro di Aiuto alla Vita**

Aiutare le mamme con figli che si trovano in una temporanea condizione di disagio personale, sociale o economico, e che necessitano di un periodo di accoglienza in una struttura protetta, a riprendere una vita autonoma

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Ente di accoglienza 1 - Sede di realizzazione: Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
--	----------------------------------

bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)	(Situazione di arrivo)
1.1) Necessità di ampliare le proposte ricreative da fare ai giovani. <u>Situazione di partenza</u> : assenza di un programma settimanale e mensile delle attività	1.1) Migliorare e diversificare la programmazione delle attività dell'Oratorio. <u>Situazione di arrivo</u> : programma settimanale e mensile delle attività ampliato e definito
1.1) Partecipazione dei giovani al di sotto delle potenzialità del Centro e del numero di giovani del quartiere. <u>Situazione di partenza</u> : presenza media quotidiana di 20 giovani	1.2) Incrementare il numero dei giovani che frequentano l'Oratorio. <u>Situazione di arrivo</u> : presenza media quotidiana di 25 giovani

Ente di accoglienza 2 - Sede di realizzazione: CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
2.1) Le donne accolte nella casa trascorrono parte del loro tempo senza svolgere attività significative per la loro crescita personale. <u>Situazione di partenza</u> : alcuni programmi di accompagnamento non riescono a coinvolgere adeguatamente le mamme	2.1) Aiutare le mamme accolte a gestire adeguatamente il loro tempo per superare la situazione di disagio e raggiungere una maggiore autonomia. <u>Situazione di arrivo</u> : tutte le mamme accolte si sentono coinvolte nei programmi di attività proposti
2.2) I minori accolti hanno bisogno di essere seguiti nello studio e nelle attività ricreative. <u>Situazione di partenza</u> : 2 pomeriggi alla settimana con attività di studio e ricreative organizzate	2.2) Dare un sostegno più individualizzato ai figli delle donne accolte per sviluppare la creatività e la stima di sé. <u>Situazione di arrivo</u> : attività di studio e ricreative realizzate tutti i pomeriggi della settimana

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Ente di accoglienza 1 - Sede di realizzazione: Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.1 Migliorare e diversificare la programmazione delle attività dell'Oratorio		
Azione generale 1.1 Programmazione completa e diversificata	Attività 1.1 A: programmazione ed organizzazione di tornei (ad es. di calcetto, tennis, pallavolo), preparazione delle strutture	Descrizione L'Oratorio dispone di strutture sportive a disposizione dei giovani del quartiere. E' necessario organizzare tornei (ad es. di calcetto, tennis, pallavolo) a cadenza periodica per sfruttarne appieno le potenzialità.
	Attività 1.1 B: progettazione di nuove attività da proporre ai giovani	Descrizione Oltre alle attività sportive è possibile pensare ad ulteriori attività come ad es. gite e ad eventi (feste, tombolate, castagnata,...) che favoriscano il coinvolgimento anche dei giovani meno "sportivi" e permettano di ampliare la proposta di attività ricreative e di svago per ogni giorno della settimana
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.2 Incrementare il numero dei giovani che frequentano l'Oratorio		
Azione generale 1.2	Attività 1.2 A: preparazione di un volantino che presenti	Descrizione

Pubblicizzazione delle attività dell'Oratorio	l'Oratorio (strutture sportive e attività programmate)	Per divulgare al meglio le attività dell'Oratorio è utile preparare ed aggiornare periodicamente un volantino che presenti le strutture ed attività dell'Oratorio, pensando inoltre alle modalità ed ai luoghi di distribuzione del volantino.
	Attività 1.2 B: organizzazione di una festa per l'inizio delle attività dell'anno ed in altre occasioni particolari nel corso dell'anno	Descrizione Per lanciare le attività dell'Oratorio viene organizzata una festa di avvio con giochi e tornei. Nell'occasione si possono raccogliere mail e numeri di cellulare di giovani interessati a conoscere il programma mensile.

Ente di accoglienza 2 - Sede di realizzazione: CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2.1 Aiutare le mamme accolte a gestire adeguatamente il loro tempo per superare la situazione di disagio e raggiungere una maggiore autonomia		
Azione generale 2.1: Programmazione e realizzazione di piani individuali per ogni mamma accolta	Attività 2.1 A: Elaborazione progetti di autonomia e programmi di attività individuali	Descrizione Ogni mamma ha la sua storia, la sua situazione familiare, il suo vissuto problematico. E' necessario elaborare un progetto individualizzato stabilito in collaborazione con il Servizio Sociale inviante e per quello che è possibile con i soggetti direttamente coinvolti. E' necessario un forte impegno nell'attuazione dei percorsi stabiliti, ma anche per lo stile comunicativo e relazionale improntato sulla creazione di rapporti chiari, con modalità di soluzione dei problemi pensate su ogni singola situazione, avvalendosi del confronto e di regole chiare e condivise fra gli operatori.
	Attività 2.1 B: coordinamento con i servizi del territorio	Descrizione E' fondamentale coordinare gli interventi per ogni mamma accolta, a secondo delle esigenze, con le varie agenzie del territorio: Asl, Pubblica sicurezza, Ufficio per l'impiego, Enti per la formazione... Analogamente per i minori sono necessari contatti con: Asl, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola media, centri sportivi e centri di aggregazione.
	Attività 2.1 C: aiuto alle mamme per fare la spesa e per preparare i pasti, con particolare attenzione a quelli per i figli	Descrizione Nel percorso di autonomia in molti casi è necessario aiutare le mamme nella pianificazione degli alimenti da acquistare e nell'accompagnamento per fare la spesa, nell'aiuto per la preparazione dei pasti, con particolare attenzione a quelli per i figli
	Attività 2.1 D: realizzazione di laboratori creativi per accrescere l'autostima	Descrizione E' importante impiegare positivamente il tempo delle persone accolte. Tra le attività più significative che si intendono attivare vi sono la pittura, la lavorazione della ceramica, il decoupage, la decorazione di tessuti in collaborazione con l'Associazione Oasi di Taggia
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2.2 Dare un sostegno più individualizzato ai figli delle donne accolte per sviluppare la creatività e la stima di sé		
Azione generale 2.2	Attività 2.2 A: Elaborazione di un	Descrizione

Programmazione e realizzazione di piani individuali per ogni minore accolto	programma di attività per ogni bambino	<p>Obiettivo primario è che la vita dei minori nella struttura si svolga in maniera "normale", in un clima sereno, dove l'opportunità di avere rapporti con altri minori, di diverse fasce di età, diventa di stimolo e di arricchimento reciproco e ognuno ha la possibilità di trovare risposte diverse in base ai propri bisogni.</p> <p>A questo fine è importante elaborare un programma di attività per ogni bambino in collaborazione con i servizi sociali competenti.</p>
	Attività 2.2 B: aiutare i bambini a studiare e fare i compiti	<p>Descrizione</p> <p>Nel processo di accoglienza ed educativo riveste particolare importanza lo studio, attività prevalente per i bambini accolti dalla Casa. Viene dato supporto nello svolgimento dei compiti in base alla classe frequentata ed alle singole esigenze.</p>
	Attività 2.2 C: organizzare giochi mirati in base alle fasce d'età	<p>Descrizione</p> <p>La gestione del tempo libero, fondamentale per la socializzazione all'interno ed all'esterno della casa, richiede l'organizzazione di giochi mirati per ogni fascia di età</p>
	Attività 2.2 D: pratica sportiva presso i centri sportivi del territorio, partecipazione a gite	<p>Descrizione</p> <p>A seconda delle fasce d'età e degli interessi i minori ospiti vengono coinvolti e accompagnati nelle varie attività sportive offerte dal territorio, nei centri di aggregazione e gruppi giovanili della zona (Centro Sportivo Cepollina, Sanremese e Taggese Calcio, Scout ...) e nella partecipazione a gite</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Ente di accoglienza 1 - Sede di realizzazione: Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana

Obiettivo specifico 1.1	<i>Mesi</i>											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 A	X	X		X		X		X		X		X
Attività 1.1 B			X		X		X		X		X	
Obiettivo specifico 1.2												
Attività 1.2 A	X				X				X			
Attività 1.2 B	X											

Ente di accoglienza 2 - Sede di realizzazione: CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Obiettivo specifico 2.1	<i>Mesi</i>											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 2.1 A	X				X				X			
Attività 2.1 B	X		X		X		X		X		X	
Attività 2.1 C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 2.1 D				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo specifico 2.2												
Attività 2.2 A	X				X				X			
Attività 2.2 B	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 2.2 C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2 D	X	X	X	X	X	X	X	X	X			

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Alla descrizione delle attività e dei ruoli previsti per i volontari in SC nelle singole sedi di attuazione, vanno premesse le caratteristiche di modalità di impiego e di attività comuni a tutti i volontari in SC della Caritas Italiana.

Modalità di impiego: i/le giovani che partecipano al progetto vi contribuiscono principalmente integrando i servizi offerti, per qualificare le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo a chi vive condizioni di marginalità, nuove occasioni di socialità. Contemporaneamente la loro presenza, grazie alle attitudini personali, rappresenta una occasione, spesso unica, per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione di servizi socio-sanitari.

I volontari in SC si pongono ad **integrazione** (e non in sostituzione) degli operatori che già lavorano nei Centri e nelle Associazioni. Grazie a questo affiancamento i volontari in SC hanno l'opportunità di vivere un'importante esperienza altamente formativa che permette un trasferimento di conoscenze teoriche (**il sapere**) e di modalità di intervento pratico (**il saper fare**) nelle molteplici situazioni che di volta in volta vengono affrontate.

I volontari sono seguiti dall'OLP e dagli operatori con i quali effettueranno incontri periodici; parteciperanno inoltre alle attività di formazione specifica e generale per poter affrontare nuove esperienze alla fine del servizio (**saper essere**).

I volontari possono essere chiamati ad attività esterne (fuori sede) proprio per la tipologia dei servizi prestati all'interno del progetto.

Ente di accoglienza 1 - Sede di realizzazione: Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana

I volontari in servizio potranno contribuire a tutte le fasi ed attività del progetto coadiuvando i volontari che operano nel Centro.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.1	
Migliorare e diversificare la programmazione delle attività dell'Oratorio	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 A: programmazione ed organizzazione di tornei (ad es. di calcetto, tennis, pallavolo), preparazione delle strutture	Collaborazione nella programmazione e gestione dei tornei: preparazione di volantini, raccolta iscrizioni, scrittura tabellone programma, arbitraggio; preparazione e sistemazione dei campi e degli spogliatoi. Accompagnamento ad iniziative in altri oratori o luoghi di aggregazione
Attività 1.1 B: progettazione di nuove attività da proporre ai giovani	Grazie alle capacità e all'inventiva dei volontari in SC potranno essere progettate nuove attività da proporre ai giovani, quindi programmare ed organizzare attività ricreative e di svago per ogni giorno della settimana ed eventi o gite periodiche.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.2	
Incrementare il numero dei giovani che frequentano l'Oratorio	
Attività 1.2 A: preparazione di un volantino che presenti l'Oratorio (strutture sportive e attività programmate)	Scrittura, elaborazione grafica, stampa, pianificazione delle modalità e dei luoghi di distribuzione del volantino per riuscire a raggiungere il maggior numero di giovani del quartiere e dei quartieri limitrofi.
Attività 1.2 B: organizzazione di una festa per	Collaborazione nella programmazione, preparazione di volantini,

l'inizio delle attività dell'anno	raccolta adesioni e contatti (cell. mail) dei giovani per informazioni future, acquisto materiale, bevande e occorrente per la festa, aiuto alla gestione delle attività
-----------------------------------	--

Ente di accoglienza 2 - Sede di realizzazione: CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

I volontari si inseriranno nella vita della casa di accoglienza imparando progressivamente a conoscere le situazioni problematiche delle mamme e dei bambini accolti, le modalità di lavoro impostate per aiutarli, le regole della casa ed acquisire progressivamente un proprio ruolo specifico. Affiancheranno quindi gli educatori cura delle esigenze materiali e affettive dei bambini e delle mamme accolte.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2.1	
<i>Aiutare le mamme accolte a gestire adeguatamente il loro tempo per superare la situazione di disagio e raggiungere una maggiore autonomia</i>	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 A: Elaborazione progetti di autonomia e programmi di attività individuali	Partecipazione alle riunioni di équipe
Attività 2.1 B: coordinamento con i servizi del territorio	Affiancamento degli educatori per le comunicazioni e le riunioni
Attività 2.1 C: aiuto alle mamme per fare la spesa e per preparare i pasti, con particolare attenzione a quelli per i figli	Accompagnamento delle mamme, aiuto alla preparazione dei pasti
Attività 2.1 D: realizzazione di laboratori creativi per accrescere l'autostima	Sulla base delle capacità creative dei volontari l'apporto potrà essere di mero supporto a volontari ed educatori oppure di proposta e gestione di attività stimolando le mamme ad un coinvolgimento attivo
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2.2	
<i>Dare un sostegno più individualizzato ai figli delle donne accolte per sviluppare la creatività e la stima di sé</i>	
Attività 2.2 A: Elaborazione di un programma di attività per ogni bambino	Partecipazione alle riunioni di équipe
Attività 2.2 B: aiutare i bambini a studiare e fare i compiti	Aiuto nel fare i compiti ed a studiare per i bambini che hanno maggiori difficoltà
Attività 2.2 C: organizzare giochi mirati in base alle fasce d'età	Organizzazione di giochi di gruppo o singolarmente con i bambini a seconda delle esigenze quotidiane.
Attività 2.2 D: pratica sportiva presso i centri sportivi del territorio, partecipazione a gite	Accompagnamento dei bambini presso i centri sportivi del territorio, compleanni, gite,...

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Ente di accoglienza 1 - Sede di realizzazione: Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Volontario (con decennale esperienza)	– Responsabile dell'Oratorio ed organizzatore delle attività

	nello scautismo)	
2	Volontari	– Collaborano all'organizzazione delle attività

Ente di accoglienza 2 - Sede di realizzazione: CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	pedagogista	– Elaborazione dei programmi personalizzati per ogni mamma e bambino ospitati
6	educatrici	– Attività educative
1	psicologa e psicoterapeuta	– Supervisione ai genitori ed agli educatori
1	neuropsichiatra infantile	– Supervisione ai genitori ed agli educatori
3	volontari formati con corsi sulla relazione d'aiuto con i minori	– Responsabile dell'Associazione, affiancamento delle educatrici per le attività e l'organizzazione di laboratori creativi, manutenzione della struttura
1	collaboratrice domestica	– Cura della casa

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

N. posti: 5

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

N. posti: 0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

N. posti: 1

Sedi (come da punto 16)	Codice sede	N° posti senza vitto e alloggio
Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana	40874	1
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	24575	0

13) Numero posti con solo vitto (*)

N. posti: 4

Sedi (come da punto 16)	Codice sede	N° posti con solo vitto
Oratorio Parrocchiale " Famiglia Stella Polare " - Centro Sportivo " Francesco Cepollina " della Parrocchia di Ss. Francesco Saverio e Paola Romana	40874	0
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	24575	4

Modalità di fruizione del vitto: la tipologia dei servizi possono richiedere la permanenza dei volontari anche durante i pasti. Il vitto sarà fornito all'interno delle stesse sedi di attuazione.

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1.145 ore cui si sommano 20 giorni di permesso.

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) ()*

N. giorni 6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a portare la propria testimonianza nelle scuole e parrocchie, realizzando interventi mirati soprattutto al coinvolgimento di altri giovani.

Disponibilità a partecipare ad iniziative di raccolta e sensibilizzazione (es. raccolte alimentari presso i supermercati), anche con flessibilità oraria e in giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità a trascorrere periodi fuori sede durante le vacanze scolastiche o in occasione di gite organizzate dalle sedi di riferimento.

Si impegnerà al mantenimento della privacy dei casi di cui verrà a conoscenza.

Se richiesto sarà disponibile a guidare automezzi di proprietà o a disposizione delle sedi operative o mezzi propri (con rimborso delle spese sostenute).

Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività (*con successivo recupero*).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

1) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. pe	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ORATORIO PARROCCHIALE " FAMIGLIA STELLA POLARE " centro sportivo "Francesco Cepollina" DELLA PARROCCHIA DI SS. FRANCESCO SAVERIO E PAOLA ROMANA	TAGGIA [Imperia]	via Borghi snc	40874	1						
2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	TAGGIA [Imperia]	Via Cardinal Gastaldi 7	24575	4						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello regionale esiste un lavoro coordinato tra le Caritas Liguri (attualmente nelle Diocesi di Ventimiglia–Sanremo, Savona–Noli, Genova, La Spezia–Sarzanabrugnato) di promozione del progetto per il tramite dei mezzi di comunicazione massmediatici (Tv, Radio, Giornali e Riviste locali – Programmi : Rai Tre Redazione regionale Liguria, ...)

Collaborazione con la **CLESC – Conferenza Ligure degli Enti di Servizio Civile** per attività di promozione e sensibilizzazione a livello regionale, periodicamente anche il collaborazione con la **Regione Liguria**

Tra le varie azioni formative ed informative che i coordinamenti si propongono è compresa la promozione dei Progetti di Servizio Civile Universale in ambito locale. Un dipendente della Caritas Diocesana di Ventimiglia–Sanremo è il referente per le azioni promosse dalla CLESC in **provincia di Imperia** (Informazioni complete visitando il sito : www.clesc.it) come coordinatore del Tavolo imperiese enti di servizio civile Universale volontario (Co.Vo.) che ha tra gli obiettivi principali la realizzazione di azioni specifiche di informazione, sensibilizzazione e promozione (come gli incontri di conoscenza e promozione del servizio civile presso tutte le classi di V superiore delle scuole secondarie della provincia).

A livello locale si collabora con l'**Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile** per le azioni di divulgazione, in particolare in occasione del Bando Nazionale di Servizio Civile.

Si realizzano inoltre attività di sensibilizzazione diretta con incontri nelle Parrocchie, incontri e/o attività di formazione con adolescenti e giovani, incontri nelle scuole con tutte le ultime classi delle secondarie; informazione e promozione rispetto ai giovani dell'Azione cattolica e dell'Agesci.

A queste attività di promozione del Servizio civile Universale, all'operatore della Caritas diocesana, si affiancano con le loro testimonianze dirette obiettori di coscienza in congedo e volontari che hanno svolto o stanno svolgendo servizio civile presso la Caritas.

Si impiegano i seguenti strumenti specifici di promozione del progetto:

- Produzione di materiale informativo specifico quali locandine e volantini.
- Attivazione di uno sportello informativo presso la sede della Caritas Diocesana e di uno in collaborazione con gli altri Enti di Servizio Civile presso le sedi del Centro Servizi al Volontariato provinciale (CE.S.P.IM. – Centro Servizi al Volontariato della Provincia di Imperia).
- Informazione attraverso il sito internet www.caritasventimigliasanremo.org e quello diocesano www.diocesiventimiglia.it

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il periodo in cui è possibile inoltrare la domanda di partecipazione la Caritas Diocesana mantiene aperto presso la sua sede lo sportello con il referente dei progetti di servizio civile. Inoltre si collabora, per due ore alla settimana, all'apertura presso il Cespim a Sanremo dello sportello denominato Info Point.

Inoltre viene realizzata attività di promozione presso il Polo Universitario Imperiese.

Distribuzione di volantini presso Biblioteche Pubbliche, Informagiovani ed in generale nei luoghi di aggregazione giovanile.

Vengono inoltrati periodicamente a stampa, radio e televisioni locali comunicati stampa ad hoc.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40 ore.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Le sedi di servizio hanno una stretta rete di contatti con i servizi sociali del territorio e con i seguenti **ENTI**

NON PROFIT:

Associazione di volontariato "O.A.S.I. - Operare Accogliere Sostenere Incontrare"

Via Gastaldi n. 5 - 18018 Taggia (Im)

CF 90075480088

ASD OLIMPIA BASKET Arma di Taggia

Via San Francesco, 260 – 18019 Taggia (Im)

CF 90044930080 PI 01349550085

PROFIT

Pasticceria "LA VENEZIANA di Mengozzi Dante

Corso Cavallotti, 227 – 18038 Sanremo (Im)

CF/PI 00062940085

UNIVERSITA'

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA – SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI

Dipartimento di Scienza della Formazione

Corso Podestà 2 – 16128 Genova

CF 00754150100

Si allega la documentazione relativa agli impegni assunti a firma del legale rappresentante.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Per la formazione generale a livello diocesano, sede di:

- Caritas Diocesana di Ventimiglia – Sanremo : Via C. Pisacane n. 2 - 18038 Sanremo (IM)

- Casa Papa Francesco: salita S. Pietro n. 14 - 18038 Sanremo (IM)

- Convento Domenicani: via S. Francesco, 441 – 18018 Taggia (IM)

Le strutture hanno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a trenta persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

Per la formazione generale a livello regionale, sede di:

- Città dei Papi, Centro diocesano pastorale in via dei Mille 4 a Savona, vicino alla sede della Caritas diocesana di Savona.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venti persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo.

- Caritas - Area Giovani e Servizio Civile, in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venticinque persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

34) *Contenuti della formazione (*)*

35) *Durata (*)*

Prima Fase: 36 ore
Seconda Fase: 6 ore

TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi d'attuazione del progetto (v. p. 16), presso la sede della Caritas diocesana (via Pisacane n. 2 – 18038 Sanremo) e presso Casa Papa Francesco: salita S. Pietro n. 14 - 18038 Sanremo (IM).

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Durante le sessioni seminariali della formazione verranno impiegate metodologie formative di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale esercitazioni, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali.

L’esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l’OLP, attraverso lo studio di casi.

Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento.

41) *Contenuti della formazione (*)*

La Formazione Specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani in servizio civile l’acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività di progetto. La Formazione Specifica è articolata in fasi (in parte con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, in parte all’interno delle rispettive sedi di servizio) così da poter sostenere il carattere di “work in progress” dell’esperienza di servizio e rappresentare quindi l’occasione per integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell’esperienza stessa.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva pari a 72 ore e verrà realizzata entro il quarto mese di servizio.

Prima Fase (16 ore)

La prima fase corrisponde all’entrata in servizio dei volontari, e si articola in tre parti.

Contenuti	Attività di progetto cui si riferiscono i contenuti	N. ore	Formatori
Conoscenza del progetto: obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.	tutte le attività (contenuti trasversali)	8	Maurizio Marmo Paola Parise
Conoscenza della sede di progetto, dell’organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile Universale: presentazione dei ruoli, dei luoghi e dei riferimenti delle sedi di servizio; presentazione degli enti partner e conoscenza della rete di servizi connessi all’attuazione dei progetti di servizio civile Universale; condivisione in merito alle modalità di accompagnamento proprie dell’OLP: analisi dei bisogni formativi individuali rispetto alle attività.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	OLP (Rossano Tinelli, Sonia Corradi)
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Maurizio Marmo Antonio Rizzo

e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.			
--	--	--	--

Seconda fase (42 ore)

La seconda fase consiste in seminari intensivi che hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti essenziali allo svolgimento del servizio all'interno del progetto.

Contenuti	Attività di progetto cui si riferiscono i contenuti	N. ore	Formatori
La conoscenza di sé. Il colloquio di primo ascolto: l'ascolto, la relazione educativa, i primi interventi di assistenza	1.1 A-B 2.1 B-C	6	Paola Raffaglio Christian Papini
L'esclusione e l'accompagnamento sociale: il progetto educativo, le visite domiciliari, le attività di laboratorio	1.1 A-B 2.1 A-B-C-D	6	Paola Raffaglio Christian Papini Sonia Corradi Angela Rottino
Il rapporto educativo genitore/figlio, la nozione di legislazione sul diritto di famiglia e minorile. L'affido e l'adozione (aspetti normativi e affettivi, il ruolo del tribunale per i minori)	1.1 A-B 2.1 A 2.1 B	4	Sonia Corradi Angela Rottino Rossano Tinelli
Le attività educative con i bambini ed i giovani, l'organizzazione e la promozione	1.1 A-B 1.2 A-B-C 2.2 A-B	2	Sonia Corradi Angela Rottino Rossano Tinelli
Il sistema dei servizi sociali in Italia ed in particolare quelli della provincia di Imperia	1.1 A-B 2.1 B	2	Paola Raffaglio Christian Papini
Il lavoro di rete e di équipe	1.1 A-B 1.2 A-B-C 2.1 B	2	Paola Raffaglio Bernardo Durando
Affrontare le dipendenze (alcool, droghe, gioco...)	1.1 A-B 1.2 A-B-C	4	Bernardo Durando
Ingiustizie sociali globali, guerre e conflitti; il fenomeno migratorio in Italia ed in provincia di Imperia; i rifugiati ed i richiedenti asilo	1.1 B 2.1 A	6	Maurizio Marmo Sergio Spina
La registrazione ed elaborazione dei dati con il software Os.Po, la gestione di un sito web	1.1 B 2.1 A-B 2.2 A	4	Bernardo Durando
L'aggiornamento di siti web e FB, l'organizzazione di incontri ed eventi culturali	1.1 B	6	Bernardo Durando Sergio Spina Maurizio Marmo

Terza fase (14 ore)

La terza fase viene realizzata dagli OLP e dagli operatori della Caritas diocesana di Ventimiglia-Sanremo riguarda lo studio di casi.

Contenuti	Attività di progetto cui si	N. ore	Formatori
------------------	------------------------------------	---------------	------------------

	riferiscono i contenuti		
Studio di casi per acquisire maggior consapevolezza alla luce degli argomenti trattati durante la formazione e delle prime settimane di servizio	tutte le attività (contenuti trasversali)	14	OLP (Sonia Corradi Rossano Tinelli)

42) Durata (*)

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

28 novembre 2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore